Anno VIII — Lunedì 16 Giugno 1873 — N. 142

GIORNALE DI UDINE

POLITICO – QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il brutto dramma della Spagna continua ricco d'insegnamenti per noi. Le Cortes costituenti repubblicane appena convocate dovettero proclamare la Repubblica federale, senza alcun esame, nemmeno se la Repubblica unitaria convenisse, o se la federale dovesse costituirsi d'un modo o d'un altro. Tutto ciò si fece sotto una specie di *mandato imperativo*, che era non soltanto frutto delle sommosse parziali delle varie provincie, ma anche d'una specie di sommossa armata in permanenza degli intransigenti di Madrid, maneggiata forse da taluno di quei medesimi che si trovavano al Governo, allo stesso modo che accadde nella licenza delle Cortes di prima e nello scioglimento della Commissione permanente delle medesime. Il fatto è, che prima di costituire il nuovo Governo la maggioranza delle Cortes oscillò di qua e di là e scartato già prima Castellar, che era impaziente di rinunziare, avendo capito che coi discorsi, colle circolari e coi voti per l'ordine non si regge un paese nelle condizioni in cui si trova la Spagna, si lasciò da parte in fine anche il Figueras, al quale si fece ritorno per un momento e si finì col porre alla testa della amministrazione Pi y Margall, che era il terzo e più ambizioso e meno moderato dei tre che godevano prima della maggiore influenza. Tale ministero si elesse sotto alla minaccia d'una insurrezione di piazza a mala pena potuta contenere, si rifiutò sotto ad una discussione scandalosa della Costituente, e si rifece alla fine modificandolo. Dopo Castellar si ecclissò anche Figueras, il quale si dice rinunzii anche alla deputazione. Come si vede i due caldi repubblicani, uomini dalla bella parola più che da fatti, giudicati ormai per reazionarii dai nuovi venuti, hanno perduto tutte le loro illusioni circa alle benedizioni che doveva arrecare la Repubblica, ed ora giudicheranno forse in cuor loro, che questa forma di Governo poteva essere quella dell'avvenire, ma non già la più conveniente per la Spagna presente. Dopo Serrano e Topete e Sagasta venne la volta di Zorrilla e Martos e degli altri che concorsero alla elezione del re Amedeo con una Costituzione democratica; ed ecco subire la stessa sorte i Figueras e Castellar e loro amici.

Pi y Margall ha per programma di salvare la Repubblica e l'ordine, essendo l'insurrezione un delitto quando c'è la più ampia libertà. Ma che? Mancava forse la libertà con Amedeo, o non manca piuttosto adesso che, quali si sieno gli eletti del suffragio universale, questi hanno sempre davanti a sè l'insurrezione armata in tutte le città della Spagna che loro comanda? La Repubblica ha dunque bisogno di essere salvata dagli attacchi dei repubblicani?

Per conoscere quanto disperato sia lo stato della Spagna basti dire che ormai il Governo non ha più forze da opporre alla insurrezione carlista, essendo l'esercito quasi affatto disciolto da lui stesso, e diffidando esso anche degli ultimi capi surrogati a quelli di prima, e del resto cacciati dai soldati insorti Si cerca di organizzare delle bande di volontarii per opporle alle bande carliste; ma queste ultime che agiscono senza scrupoli e da briganti ed attaccano hanno il vantaggio su quelle della difesa. Poi ogni rimasuglio di truppe repubblicane è di una indisciplinatezza senza pari. Insomma, se i carlisti non vanno a Madrid, ciò accade perchè essi non sono che briganti e non hanno sufficienti forze da occupare le grandi città, e sono fra loro stessi divisi, facendo molti dei loro capi parte da sè, tra i quali il famoso curato Santa Cruz, che ruba ora a nome di una Repubblica cattolica.

In tanta dissoluzione del Governo centrale ed anche dei Governi provinciali e comunali, e colla violenza che regna da per tutto, è nata questa teoria che non possa salvare la Spagna se non una dissoluzione ancora maggiore, cioè il trionfo dei più violenti in ogni Provincia e la formazione da parte loro di un Governo di fatto locale. Così, dopo disciolta la unità nazionale della Spagna, quale era stata raggiunta da Ferdinando e Isabella e portata a potenza da Carlo V, tra i nuovi Stati che si verrebbero formando in una lotta civile spinta fino alla selvatichezza ed alla barbarie, si potrebbero formare nuovi patti a quella federazione che ora si vagheggia. Che cosa si deve giudicare di un paese quando c'è chi concepisce, quale unica via di salvezza, speranze così disperate?

Noi non avremmo osato credere nemmeno che tra gli Spagnuoli ci potesse essere taluno che concepisse tali idee come un timore, nonchè come una speranza. Non potrebbe adunque la Spagna che camminare a ritroso di tutte le Nazioni civili? Noi concepiamo che le Nazioni moderne, le quali conquistarono la loro unità politica, possano e debbano cercare tra le forme del libero reggimento anche un certo grado di autonomia comunale e provinciale corrispondente al maggiore o minor grado di attitudine dei popoli al governo di sè: anzi crediamo che anche in Italia, come dovunque, si debba cercare di giungere a risultati di tal sorte. Ma dopochè l'azione della libertà e della civiltà si è esercitata a raggiungere la politica unità, come mai credere che il legame nazionale si abbia da allentare tanto da discioglierlo, e che a ciò si abbia da venire per la via della guerra civile? Noi dobbiamo dire, che un tale eccesso contro la logica storica non può dipendere se non dalla mancanza di civiltà o di patriottismo degli Spagnuoli e dal soverchio e selvaggio individualismo di essi.

Non c'è nella Spagna nemmeno tanta civiltà e nemmeno tanto patriottismo da poter mantenere l'acquisto di molti secoli! Dio voglia che giovi questo esempio a mostrare agl'Italiani, che il parteggiare appassionato potrebbe condurci alla stessa fine, se noi non ci adoperassimo a far penetrare in tutti gli strati sociali la civiltà e la coscienza di buoni patriotti italiani, educando tutti allo studio ed al lavoro e nella ginnastica del dovere.

Nella Spagna possono concepire speranze di vittoria l'assolutismo di Don Carlos ed anche la scostumatezza di Isabella, la quale ricordandosi di essere stata la beniamina del Vaticano, che chiudeva un occhio sugli scandali di alcova di questa Isabella la cattolica, va oggi colà per raccomandare alla benedizione papale Alfonso, la di cui origine rimane ancora dubbia! Ma forse che il Vaticano darà ora la la preferenza a Don Carlos, tiranno più legittimo del figlio d'Isabella.

Il nuovo Governo francese comincia a sentire le difficoltà della vittoria. Esso continua a promettere tutti i giorni, senza esserne richiesto, di seguire la politica estera di Thiers; ma si dimostra ancora meno franco di lui. Degli attuali governanti si discutono le professioni di fede anteriori, clericali le più, e si mettono a confronto delle dichiarazioni attuali per sospettarle. Il sospetto è poi aggravato dalle espettorazioni biliose contro l'Italia e contro la Germania dei legittimisti e clericali, ed anche bonapartisti partigiani dell'attuale Governo. Insomma una politica prudente sarà comandata al Ministero Broglie almeno dalla sua debolezza e dalle sue interne difficoltà, senza che abbia per questo il coraggio della franchezza che sarebbe poi [illegible] forza. Una politica franca e recisa del Governo francese, che togliesse tutte le speranze ai clericali della Germania, della Svizzera e dell'Italia soprattutto, darebbe alla Francia quegli amici cui essa non avrà mai facendo uso di continue reticenze e lasciando intravedere anche delle minaccie.

Del resto noi Italiani non dovremmo punto lamentarci di essere tenuti sotto ad una minaccia della Francia. Essa ci giova, come ci giovò a suo tempo il quadrilatero dell'Austria nel Veneto e l'occupazione francese di Roma. L'uno e l'altra ci obbligarono a compiere la nostra unione ed a formare un esercito nazionale per conseguirla e sostenerla. Ora da questa minaccia alla nostra unità ed indipendenza noi siamo obbligati a non accasciarci in un quietismo pericoloso, ma ad educare tutta la generazione crescente alla ginnastica militare per disciplinare tutti gl'Italiani validi ad essere difensori della patria; siamo obbligati a studiare e compiere le nostre difese, ad educare il sentimento e l'intelletto del popolo italiano, a guadagnarlo alla patria ed alla civiltà ed al progresso, a rendere partecipi le moltitudini di ogni comun bene. Su questa strada noi non possiamo arrestarci; poichè guai a noi il giorno in cui fossimo deboli tanto da non saper difendere la patria nostra! Vano sarebbe il sognare alleanze, chè le alleanze non le hanno chè i forti. Per avere l'alleanza francese quando eravamo deboli noi abbiamo dovuto sacrificare una parte del nostro territorio, e più tardi, per avere quella della Germania, dovemmo rinunziare ad un'altra parte. Un'alleanza che non sia tra pari è la dipendenza del più debole al più forte. Ora noi siamo costretti a farci abbastanza forti per tenere il mezzo tra' Francesi e' Tedeschi, sicchè gli uni e gli altri possano desiderare di averci amici, debbono temere di provarci nemici. Dicano quanto vogliono, che questa è una politica astuta, macchiavellica È tempo appunto, che invece d'invocare o temere Francesi, Tedeschi, Spagnuoli come al tempo di Macchiavelli, avendo conseguito l'unità della patria che era il suo voto come quello di Dante, noi siamo anche educati tutti a soldati della patria, ed impariamo a contenere i Tedeschi mediante i Francesi e questi mediante quelli. Se una tale politica può parere astuta, non cessa di essere franca e saggia. Che cosa vogliamo noi alla fine, se non quello che vogliono gli altri, cioè essere padroni a casa nostra? Ora questo scopo noi lo raggiungeremo lasciando piuttosto sperare o temere la nostra alleanza, e dandole quindi un valore reale, che non cercando ad ogni costo l'altrui.

La politica interna del nuovo Governo francese, non è affare che ci riguardi. Vinca la Repubblica moderata, o la radicale, vinca l'una o l'altra delle tre Monarchie, poco c'importa. Non possiamo a meno però di considerare le vie torte per le quali cammina il Ministero Broglie. Esso si chiama conservatore ad oltranza. Intanto va rimutando prefetti ed impiegati, toglie i comandi a certi generali, o li manda in Algeria, ammonisce i Consigli dipartimentali e comunali a non manifestare i loro voti, sopprime i giornali valendosi dello stato d'assedio e si propone di guadagnarne molti colla corruzione sfuggendo a mala pena il biasimo dell'Assemblea; e dopo ciò vede come Lione nelle recenti elezioni municipali gli vota concordemente contro. Spingendo la repressione, forse le elezioni tutte gli sortiranno contrarie, massimamente se i repubblicani si terranno nella legalità. Al principe Napoleone si permise una visita a Parigi ed alla Corsica; inviati del partito orleanista vanno a visitare Chambord per pregarlo a qualche transazione. Ma i tre Governi monarchici, per quanto cerchino di unirsi nelle combriccole e nell'Assemblea non trovano ancora eco nel paese, che guarda Mac Mahon come un conservatore della Repubblica fino alle elezioni. Il Governo *de combat* trova difficile a combattere ad ogni costo; e ben disse Thiers che chiunque sta alla testa del Governo deve tenersi al disopra dei partiti, ed invece di aizzare gli estremi gli uni contro gli altri, deve cercare nell'alta sua imparzialità di conciliarli. Se la passione entra al Governo, se questo si fa partito estremo e combatte, esso vincendo oggi potrà essere vinto domani, e così oscillando tra le rivoluzioni e le reazioni può andare fino al sistema della Spagna, che è la guerra civile in permanenza. Si guardino gl'Italiani da questo aizzare tra loro i partiti estremi. Negli intermedii ci sarà forse un po' di fiacchezza, di tolleranza spinta fino alla mollezza ed all'incuria. Occorre di certo ritemprare la fibra dei nostri politici, e vincere nella ordinata operosità quell'accasciamento, che è provenuto dall'eccesso di tensione nervosa durata per molti anni. Occorre accostare tra loro coloro che non differiscono sostanzialmente nel sistema di Governo, distruggere il regionalismo nella sede della politica, imprimere un maggior movimento alla macchina amministrativa. Bisogna però bene guardarsi dal lasciar prevalere nelle prossime elezioni od i clericali, o coloro che sarebbero pronti ad uscire dai larghi confini dello Statuto, od anche certi che sono quasi indifferenti [illegible] cuni vorrebbero antecipare le elezioni in Italia; ma noi crediamo che giovi lasciar consumare tutto il periodo di questa legislatura ed intanto non solo svolgersi gli avvenimenti della Spagna, della Francia, della Germania, dell'Austria, ma anche formarsi in Italia una opinione sulle poche quistioni di carattere politico, che ancora restano da sciogliersi.

Ora che abbiamo sotto gli occhi la discussione sulla circolare del ministro dell'interno francese Beulè ai prefetti rivelata dal Gambetta, abbiamo dovuto convincerci che il Governo *risolutamente conservatore* non è altro che *goffamente corruttore*. Vediamo ora, che i puritani del tempo dell'Impero vanno al di là degli strumenti poco scrupolosi di quello, senza punta della loro abilità e con di più la ipocrisia, come disse a ragione il Rouher. Il Catone orleanista del nuovo ministero, proponeva di comperare i giornali di provincia e voleva informarsi fino a qual grado erano vendibili, non seppe nemmeno difendersi, nè i suoi colleghi trovarono la parola per farlo. Dicendo di non conoscere quell'atto ed accontentandosi di sacrificare il suo segretario Pascal, Beulè si dimostrò ministro inetto. Fu la sola scusa che gli poterono trovare i suoi amici per ottenere la maggioranza del voto. La stampa anche legittimista condanna e la bonapartista trionfa, mentre l'orleanista indarno cerca di scusare. Vuolsi che Mac-Mahon medesimo sia stomacato della condotta del ministero delle tre Monarchie; ma egli deve subire gli effetti della scarsa abilità e della troppa immoralità di coloro che lo portarono al potere, per farsi della sua spada uno strumento. Ora cercano di sviare l'opinione esagerando la loro reazione e facendosi vedere davvero un Governo *de combat*; ma, ripetiamolo, chi combatte può tanto vincere quanto esser vinto.

Mentre i tre imperatori del Nord e' loro ministri si scambiano le visite a Pietroburgo, a Berlino, a Vienna e vi ospitano altri principi, tra i quali lo scià di Persia, al quale ognuno cerca di mettere in vista la propria potenza, e ciò anche nella Inghilterra, che vuole mostrargli le sue flotte, e nella Francia che aspira a far sfilare sotto a' suoi occhi i proprii reggimenti, si agitano importanti quistioni anche presso ai nostri vicini. Tutti parlano della politica orientale. Il sultano di Costantinopoli continua a mutare ministri ogni settimana, scegliendo sempre di preferenza coloro che somministrano danari alle asiatiche sue prodigalità. Però le prodigalità dei principi assoluti, che non hanno l'arte di svolgere le forze produttive dei paesi a cui comandano, sono sempre un principio di rovina. Il sultano ha accolto con grande benevolenza il vicerè d'Egitto, il quale è almeno un prodigo più illuminato e progressista. La quistione orientale si agita dovunque nei gabinetti e nella stampa. La soluzione liberale e nel senso delle Nazioni civili dell'Europa di tale quistione sta nel far penetrare sempre più l'incivilimento europeo in quei paesi, attraversandoli colle correnti commerciali, colle ferrovie, portandovi molti dei nostri, ed attirando i loro in casa nostra. Gl'Italiani sono tra i più interessati a codesto rinnovamento; ed essi faranno bene a gettare nei paesi conterminanti il Mediterraneo e nella gran valle danubiana molti dei loro. Nell'Oriente finiranno col prevalere le influenze di quei popoli, che più ci mettono della loro attività rinnovatrice. Questo abbia presente il Governo ed abbiano presente pure tutti i buoni patriotti italiani, la cui azione dovrebbe precedere sempre quella del Governo.

La Dieta dell'Impero tedesco a malincuore si occupa ora d'una legge sulla stampa in senso restrittivo. Badi Bismarck, che il Regno d'Italia si è formato accomunando a tutti gli Stati che si fusero in esso quella maggiore libertà di cui uno solo godeva, e che non gli riescirebbe di fondere la Germania nella Prussia diminuendo la libertà altrui. Il mettere innanzi una legge illiberale sulla stampa fu un errore della politica di Bismarck. Le sue parole circa ai vescovi renitenti ad obbedire alle leggi dello Stato, e circa al papa futuro, lasciando quasi intravedere che la condotta dell'Impero tedesco verso il papato dipenderà dalla moderazione di questo, suscitarono al sommo grado l'ira della stampa vaticana. I termini adoperati da essa in tale occasione nella sua polemica escono dai limiti della decenza. I giornali tedeschi traducono con premura le parole degli organi del Vaticano per dare un saggio dello stile e della moderazione degli uomini che ne sono l'espressione. Queste sfuriate dementi offrono occasione agli stranieri di argomentare, che ogni rimasuglio di senno sia fuggito dalla reggia papale. Sembra che Pio IX sia ancora il più moderato di tutti; poichè egli vide, dicono, che Mac-Mahon non verrà in ajuto del Temporale niente più che Thiers, e da ultimo si astenne dal dire ogni dura parola sulla tomba di Rattazzi, cioè di uno degli uomini, che hanno contribuito alla formazione del Regno d'Italia. È qualche cosa di diverso da quelle invettive della morti, mentre noi rendiamo ad essi splendidamente onore ed auguriamo lunga vita a quel pontefice il quale, volendo o no, ha giovato sempre alla causa italiana. Questa lunga vita gliela auguriamo altresì, affinchè possa persuadersi, che se questa causa non piacque ai gesuiti che dominano il papato, *Diis placuit*. Al Vaticano dovrebbero accorgersi, tra le altre cose, che Broglie e Mac-Mahon si affrettano non senza ragione a far comprendere e pubblicare ch'essi vogliono vivere in buona pace col Governo italiano, anche perchè vedono la premura con cui Bismarck manda l'inviato Keudell a Roma, col proposito forse di approfittare di ogni freddezza che potesse insorgere tra Roma e Versailles. Oggi Pio IX compie i 27 anni del suo pontificato. Questo periodo di tempo ha un'importanza storica molto grande; e, volere o no, fu Pio IX quegli che iniziò una rivoluzione, che è già una trasformazione politica e sarà una trasformazione religiosa dell'Europa.

In Germania si rifà presentemente la storia dei gesuiti, che, s'impadronirono della Chiesa romana sopra i documenti da loro medesimi pubblicati. Un altro fatto notevole è il procedere dei vecchi-cattolici tedeschi verso un pratico ordinamento sopra la base del *principio-elettivo*. Questo sarà un fatto non privo di conseguenze sulla pubblica opinione nella cattolicità, poichè farà fare dei progressi alla idea del ritorno a questo principio. Queste Comunità di vecchi cattolici si professano obbedienti alle leggi dello Stato ed intendono soltanto di trattare da sè come associazioni religiose gli affari concernenti la Comunità. Il vescovo presta giuramento all'assemblea elettorale ed anche al Governo; e così i parrochi saranno dipendenti dalle assemblee parrocchiali.

Ma di ciò sarebbe fuori di luogo riferire; ci basti di avere notato il progresso che va facendo in pratica l'idea del ritorno al principio elettivo, il quale dovrà alla fine trionfare in tutte le Chiese, ristabilendo così l'armonia tra la società civile e la società religiosa. Perchè questa armonia possa ristabilirsi deve essere restituito alle Comunità come tali tutto quello che si riprende alla casta, che cercò di usurparsi la direzione di ogni cosa.

In Austria la crisi di borsa è tutt'altro che finita e produce a Vienna ed in altre piazze sempre nuove rovine, ciocchè contribuisce a danneggiare anche la esposizione universale. Ora poi tutti si agitano per le nuove elezioni. Si fanno dovunque Comitati preparatorii. I Tedeschi si divisero in giovani e vecchi tedeschi, come ci sono vecchi e giovani Czechi e Polacchi. Ci sono i Comitati nazionali, i clericali ed altri di carattere misto Il nuovo *Reichsrath* dovrà decidere della vitalità del sistema costituzionale in Austria. Nella Cisleitania questo sistema però si riduce ad un monopolio dei Tedeschi accentratori, i quali non dimenticano punto, nè mai

la loro tendenza di germanizzare per forza l'Impero e non la dissimulano nemmeno. Gli Ungheresi più saggi vanno acconciandosi colle nazionalità minori del Regno. Si approssima un momento critico per l'Austria; e gioverà starsene attenti come spettatori non indifferenti che noi siamo. Noi ameremmo di vedere le nazionalità dell'Impero austro-ungarico e di tutta la gran valle danubiana vivere in pace tra loro in un federalismo di progrediente incivilimento, poichè questo sarebbe il solo mezzo di fare ostacolo al panslavismo ed al pangermanismo invadenti. La libertà è un patrimonio comune di tutti i popoli civili; e noi che abbiamo penato tanto ad acquistarla, desideriamo, perchè vi abbiamo grande interesse per la pace nostra, che questo patrimonio si accresca sempre più e diventi inviolabile e ci renda tutti resistenti ad ogni violenza, da qualunque parte essa venga.

P. V.

ITALIA

Roma. Il *Diritto* reca che il Comitato della opposizione si è riunito per esaminare se fosse conveniente, nelle condizioni attuali della Camera, affrontare la grave discussione intorno ai provvedimenti finanziarii proposti dall'on. Sella.

Dopo uno scambio di idee fra i deputati intervenuti all'adunanza si convenne che ormai, dopo la votazione dei bilanci, la discussione di ogni altro progetto di legge sarebbe stata impossibile.

L'opposizione impedirà quindi che la discussione dei progetti finanziarii abbia luogo.

— Leggesi nella *Nuova Roma*:

Il Ministero dell'interno è venuto nella determinazione di ritirare i fucili di proprietà del Governo che sono presso i Comuni e che risultano esuberanti al servizio della Guardia Nazionale. All'uopo ha impartito istruzioni alle Prefetture.

— Non si conosce ancora precisamente il giorno dell'arrivo dell'ex Regina Isabella. Si sa però che il Papa fece il possibile perchè non venisse a Roma; sembrerebbe che egli fosse informato dello scopo di questo viaggio, che è quello di ottenere dal Santo Padre una dichiarazione in favore di Don Alfonso, di lei figlio, dichiarazione che egli non è punto disposto a fare.

Nessuno ignora però che esiste al Vaticano una grande corrente favorevole a Don Alfonso.

(*Italie*)

ESTERO

Austria. Secondo gli accordi stabiliti dalle deputazioni regnicolari, la nomina del Bano di Croazia verrà contrassegnata dal ministro-presidente del Governo ungarico; la posizione del ministro per gli affari croati verrà meglio precisata; resterà alla Croazia il 25 per cento su gli introiti delle imposte; la Dieta deve convocarsi almeno ogni triennio; le disposizioni su l'incolato rimangono identiche tanto per l'Ungheria, quanto per la Croazia; le concessioni ferroviarie vengono ribassate al voto del Parlamento; un Bano, che venisse scelto tra le file dell'esercito, deporrà il suo grado militare.

Francia. I giornali *France* e *Soir* annunciano concordemente l'esistenza di una seconda Circolare ministeriale. Informazioni sicure fanno credere che questo nuovo documento sia di natura assai compromettente pel Gabinetto. La Circolare contiene in modo confidenziale l'istruzione pei Prefetti di rendere malevise presso la piccola borghesia e presso i contadini le istituzioni repubblicane e di distruggere nel paese la popolarità di cui gode Thiers. Il possessore di questo documento è però deciso di renderne pubblico il contenuto solamente allorchè sarà stato effettuato lo sgombro totale del territorio francese. Tanto nei circoli politici, come nei finanziarii, regna grande agitazione in vista di queste future rivelazioni. In onta alle asserzioni contrarie per parte di alcuni giornali, i deputati repubblicani hanno risolto di non fare un'interpellanza prima che non siano trascorsi 14 giorni.

Malgrado le sempre più crescenti pretese dei giornali bonapartisti, il Governo lascia loro mano libera, comprendendo ch' egli dev' essere doppiamente grato ai deputati bonapartisti. Martedì vi fu il caso che Abbatucci ed altri caldissimi volevano votare contro il Ministero; ma Rouher dichiarò ch'egli, ciò avvenendo, deporrebbe anche il mandato di deputato e cesserebbe d'essere il capo del partito. Mac Mahon e Broglie esternarono perciò a Rouher la loro gratitudine.

La repentina risoluzione di Ernoul di porre Ranc in istato d'accusa, è attribuibile alle influenze del club diretto dall'*Univers*. (*Havas*.)

— Il *Constitutionnel* dice che all' ultimo ricevimento presso il maresciallo Mac-Mahon, fu assai rimarcata la presenza di molti membri del centro sinistro; ciò che ha rallegrato i conservatori, e irritato i radicali.

Chanzy e Ducrot espressero l'intenzione di dimettersi dalla carica di deputati.

Germania. I vescovi di Prussia incominciano a provare coi fatti, che non intendono obbedire alle leggi ecclesiastiche non ha guari promulgate. Il presidente supremo di Vestfaglia aveva, per incarico del ministero, mandato una lettera al vescovo Corrado di Paderborn, invitandolo a presentare gli statuti dell'Istituto filosofico-teologico di quella città. Il vescovo, riferendosi alla protesta collettiva dei vescovi del 26 maggio rispose al Presidente, che «egli non si trovava in grado» di por mano all' esecuzione delle suddette leggi, poichè: il «parteciparvi comechessia, io lo considererei come un tradimento del mio ufficio pastorale, come una violazione del giuramento di fedeltà che, nell' assumere cotesto ufficio, ho prestato solennemente alla Chiesa, davanti a Dio ed al mondo, anche di fronte alle autorità dello Stato.»

Turchia. Notizie da Cattaro, che reca il *Dalmata*, accennano ad armamenti che si farebbero da parte della Turchia al confine del Montenegro e nel territorio dei Miriditi, che si mostrano assai inquieti. Altre truppe sarebbe state inviate a Mostar, Trebigne e Glubigne. La Turchia arma a tutta possa, e questo fatto, sebbene non se ne conosca il preciso movente, merita d'essere preso in considerazione.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Onorificenza. Il Municipio ha consegnato al sig. Magrini Francesco di questa Città, soldato nel 61.° Reggimento di Fanteria in congedo illimitato, una lettera d'encomio che S. E. il Ministro dell'Interno ebbe la degnazione di tributargli per essersi distinto in occasione dell'innondazione di Casalmaggiore.

Le lagnanze pel caro dei viveri, che trovammo in una corrispondenza da Roma alla *Gazzetta dell'Emilia*, ci richiamano a quanto dicemmo nel numero di sabbato. Difatti anche quel corrispondente scrive che in Roma soltanto una *Società cooperativa di consumo* potrebbe servire a tenere al giusto livello il prezzo delle carni e delle derrate più comuni. Anzi l'onorevole Sindaco conte Pianciani aveva annunciato di volerla fondare, ma poi ne abbandonò l'idea, limitandosi egli sinora a far venire le bovine direttamente ed a venderle pur direttamente ai macellaj per evitare la speculazione del *bagarinaggio* e tener più bassi i prezzi delle carni. E fece forse bene ad abbandonare quella idea, perchè un Municipio non deve mettersi in concorrenza con fabbricatori, commercianti e venditori.

Ma altro sarebbe ciò, ed altro il facilitare col promuovere, mediante la garanzia del Municipio, l'istituzione di un *forno economico*, costituendo una *Società cooperativa di consumo del pane* con i Soci del mutuo soccorso. Dunque se non per la carne (che pur troppo non è il cibo quotidiano di molte famiglie anche di apparente agiatezza), *per il pane* si cerchi un qualche provvedimento, affinchè il caro dei viveri non abbia a colpire il povero nella sua prima necessità.

Sulla possibilità poi di attuare un *forno economico, sulle modalità per amministrarlo*, sui mezzi pratici per renderlo di comune vantaggio, dati sicuri si potrebbero avere a Trieste, dov'è già, e da un pezzo, istituito. Insomma, se duole che le annate si succedano poco liete economicamente, egli pur conviene fare qualcosa e industriarsi, affinchè gli effetti di esse non abbiano troppo a pesare sulle classi non agiate.

Bozzoli e sete. I prezzi dei bozzoli ieri si posero a deciso declino in confronto a quelli praticati nella passata settimana, e le controsegnate tabelle della pubblica pesa ce li indicano.

E n'era tempo, poiché da vari giorni, in tutti i gran centri di produzione, segnarono un progrediente ribasso.

Lombardia, Piemonte, Toscana e tutte l'altre provincie d'Italia, ottengono un raccolto maggiore in bozzoli di quanto osavano sperare — ed altrettanto dicasi della Francia, aggiungendo che colà i prezzi si tennero sempre al disotto dei nostri, e qualora si volesse per un momento riflettere che essa ci è maestra in ogni ramo dell'industria serica (ommettendo pure ogni altra considerazione su cause debilitanti che l'aggravano le sete) al certo dovressimo essere preoccupati di una situazione pericolosa e che da soli ci abbiamo creata.

Ci pensino i filandieri seriamente finchè, il tempo ce lo consenta, che altrimenti n'avrebbero sconforti e perdite.

Andò venduta, negli scorsi giorni, una distinta greggia goriziana a vapore il k.mi 1000 circa 10|12 all'ingiro delle It. L. 110. — E quanto costeranno le nuove?

A chi ne ha interesse proponiamo di sciogliere il non difficile quesito.

Colla posta di stamane le notizie che c'arrivano da Milano e dall'estero, accennano ad un quasi completo arenamento nelle seriche contrattazioni e con prezzi sempre più fiacchi.

Udine, 16 giugno 1873.

GIUSEPPE COPPITZ.

Sensali ed inframmettenti. Ora che i contadini portano le loro gallette al mercato, ci sono certi pretesi sensali, che alle porte li fermano e fingono di comperare ad un dato prezzo per conto altrui, ma poi rivendono a maggior prezzo i bozzoli. Costoro intascano la differenza tra il prezzo che promettono e quello che ricevono coi campioni alla mano.

Ma c'è un'altra analoga manovra che si fa altrove e su cui potrebbe portarsi l'attenzione delle autorità.

Le *avvertenze* per la *vendita dei beni demaniali* ricordano gli articoli 402, 403, 405 e 408 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà d'asta, od allontanassero gli accorrenti con promessa di danaro, o con altri mezzi, si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Orbene: ci sono di quelli che, conoscendo quanto giovi a taluno il comperare questi fondi, concorrono alle aste o fingono di comperarli per sè, ma col sottinteso di rivenderli ad altri, e così eludono la legge, ottenendo per sè quel profitto, che, nella gara, sarebbe andato a vantaggio del pubblico erario. E, ci dicono, una forma dell'antico mestiere dei *mondoleri*. *Videant* quelli che ci hanno da vedere.

Il Tagliamento nel suo numero di sabbato ci fa l'onore di occuparsi di nuovo delle poche parole da noi premesse alla ristampa che facemmo dell'*indirizzo* del Sindaco dimissionario di Pordenone cav. Candiani. E riguardo ad essa ristampa, sorride con ingenuità tutta sua per *quella miracolosa combinazione, mercè la quale una copia dell'indirizzo del signor Candiani s'è trovata per azzardo sul tavolo della Redazione!!* Nè ha tutto il torto, poichè forse il *Tagliamento* non sa che (trovandosi la stamperia dirimpetto all'Ufficio di Redazione) una buffata può fare il miracolo. Del resto se non fu il vento (ned abbiamo tempo di consultare le *Osservazioni meteorologiche* dell' Istituto tecnico per sapere se in quel giorno sia o nò stato vento a Udine), fu certo qualche fattorino della stamperia, la quale ci manda un esemplare d'ogni suo stampato, che posò sul tavolo l'*indirizzo* in discorso. Difatti a noi interessa di conoscere quanto stampasi in Udine, non solo dai signori Jacob e Colmegna, ma da ogni tipografo, per renderne conto sul Giornale, com'è nostro uso di fare sempre.

Che se poi ristampavamo l'*indirizzo* del Candiani, lo facemmo per due motivi; I° perchè ci piaquero le parole franche del Sindaco dimissionario, especialmente fra la quasi comune fiacchezza e sonnolenza, degne d'un uomo che ha la coscienza di esserci adoperati, per quanto gli consentivano le forze, pel bene del suo natio paese; II° perchè l'allontanarsi dei migliori dai pubblici ufficj fosse un freno agli interni dissidj di altri Comuni. E questo ultimo *perchè* era tanto chiaro, e fu da noi nel nostro articolo di giovedì 12 giugno dichiarato a parole tanto tonde, che davvero ci meravigliamo come il *Tagliamento* voglia darci un'altra volta la taccia d'aver immaginato dissidj nel Consiglio comunale di Pordenone.

Noi non conosciamo perfettamente lo stato dell'amministrazione di quel Comune, nè le onorevoli persone che ne compongono il Consiglio. Sappiamo (per quanto ci fu detto da uomini degni di fede) che alcuni Consiglieri mancarono spesso alle sedute, perchè se propendevano dalla parte del Sindaco e della maggioranza della Giunta, arrischiavano di dispiacere ad altri (che noi, perchè non ci dissero il nome, chiameremo l'*Innominato*); e sappiamo (sempre *relata refero*,) che in qualche adunanza, di cui non possiamo precisare l'epoca, essendo presenti solo undici Consiglieri (compresa la Giunta) con la maggioranza di un solo voto si deliberò contro la proposta della Giunta.

Per noi tali fatti sono sintomo di una condizione non troppo normale del Consiglio. E se per caso, qualche Consigliere presente alla seduta, nel dare il suo voto, avesse anche avuta paura delle critiche che taluno, frammischiato al Pubblico, proponevasi di stampare sul *Tagliamento*, allora sì che molto dubiteremmo di certe deliberazioni e ammetteremmo l'esistenza d'una coazione extra-consigliare.

Ma il *Tagliamento*, escludendo la discordia, ammette nel Consiglio di Pordenone uno stato di *languore*. E il languore assolutamente deve combattersi. Quindi, lo ripetiamo agli Elettori amministrativi di Pordenone, conviene nelle prossime elezioni *rinforzare* il Consiglio.

Intanto ci congratuliamo con il Consiglio per avere scelto a formar parte della Giunta il nobile Giuseppe Monti deputato provinciale, che fece buona prova in parecchie missioni di fiducia avute dal Governo, e che appunto (come disse il *Tagliamento*) rappresenta l'*esperienza amministrativa*.

Società di mutuo soccorso fra gli Impiegati. Questa Associazione, la cui Direzione ha sede in Milano, tende a sovvenire in caso di fisica impotenza, o per età, gl'impiegati tutti d'Italia, qualunque sia la loro posizione civile. Essa ha l'appellativo di *Società nazionale*, perchè apre la porta a tutti gl'Impiegati regii, provinciali, comunali, di commercio, privati, presso Amministrazioni militari o signorili, ai laureati o forniti di un titolo accademico (comprese anche le donne) che si trovano nel Regno, non solo, ma anche a quelli appartenenti a colonie o a legazioni presso Potenze estere. Il socio paga una tassa d'ingresso, e un contributo trimestrale, ed ha diritto a sussidj ed a pensioni. La Società pubblica ogni mese un Bullettino dei suoi Atti e di scritti di Socii, che contengono proposte ed osservazioni risguardanti l'Associazione.

Noi raccomandiamo questa Società agl' Impiegati del Friuli, affichè, con lo ascriversi ad essa, ne promuovano la prosperità, insieme al proprio interesse. Già il principio oggi vagheggiato dagli Economisti si è quello che gl' *Impiegati d' ogni categoria sieno ben pagati, per il che, reso ad essi possibile un civanzo, sia pur possibile, o presto o tardi abolire le pensioni che sono di tanto aggravio al Bilancio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni*. Quindi, se abolite le pensioni, il mezzo ottimo di provvedere alla vecchiaia degli impiegati sarà quello di stringerli tutti in una grande Società di mutuo soccorso.

Articolo comunicato

Pordenone, 15 giugno 1873.

Trascinati i sottoscritti dalla insistenza del sig. *Valentino Galvani*, nel pubblicare libelli diffamatorii contro di essi, dichiarano d'aver oggi sporto querela al Tribunale di Pordenone pel relativo procedimento.

VENDRAMINO CANDIANI, ALESSANDRO SCANDELLA.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 8 al 14 giugno 1873

Nascite

Nati vivi	maschi	5	— femmine	11
» morti	»	—	— »	—
Esposti	»	2	— »	3

Totale N. 21

Morti a domicilio

Maria Cuttini-Pagasoldi di Domenico d'anni 32, contadina — Antonio Castronini di Carlo, d'anni 1 e mesi 4 — Lucia Dotti-Tosolini fu Giacomo, d'anni 47, contadina — Amabile Del Zotto di Pietro, di mesi 1 — Teresa Ellero di Luigi di mesi 1 — Carlo Janchi fu Daniele d'anni 73, parrucchiere — Maria Lanzoni di Luigi di mesi 6 — Antonio Dorigo di Osualdo d'anni 3 — Roma Pividori di Andrea d'anni 2.

Morti nell' Ospitale Civile

Agape Fornazzi di mesi 3 — Paolo Albini di mesi 5 — Aurelia Fumuti di giorni 24 — Teresa Peressini di Giuseppe d'anni 14, setajuola — Alessandro Navarini fu Francesco d'anni 44, industriante — Domenico Lugano fu Giacomo, d'anni 88, agricoltore — Giovanni Vendramini fu Marco d'anni 68, scrivano — Elisabetta Foltezzi, di mesi 3 — Giovanna Domicelli-Fiol di Antonio d'anni 29, rivendugliola — Antonio Badolo fu Pietro d'anni 44 — Giacomo Ferigo fu Pietro d'anni 53, agricoltore — Giureppe Cisilino fu Angelo d'anni 59 — Venanzio Fumetti di giorni 27.

Totale N. 22.

Matrimoni

Pietro Mattiussi pettinagnolo con Elisabetta Rafaeli sarta. — Antonio Vigani cappellajo con Angela Feruglio attend. alle occup. di casa. Domenico Macorig servo con Carolina Paterina serva. — Girolamo de Steffani impiegato privato con Giovanna Missoni civile. — Antonio Giuliani agente di commercio con Amalia Lotman attend. alle occup. di casa. — Giovanni Battista De Faccio oste con Maria Gandini ostessa. — Giuseppe Comuzzi pittore con Teresa Cantarutti sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' Albo Municipale:

Bernardo Giolito minatore con Camilla Garda locandiera. — Carlo Blasig tipografo con Angela Codolini civile — Pietro Facchini sarte con Giovanna Paoluzzo contadina.

FATTI VARII

Cose giudiziarie. — Scrivono da Roma al *Giornale dei Tribunali*:

Si può andar sicuri che per questa sessione parlamentare, la quistione della Cassazione non procederà di un passo. Dopo che la Commissione principale nominò una sotto-commissione di tre membri, quella non si è più riunita, e quantunque i membri della sotto-commissione convenissero alcuna volta per trattare dell'argomento, tuttavia non hanno ancora redatto alcuna relazione.

Di più ora, la Commissione ha perduto due dei suoi membri: l' onorevole Rattazzi, rapito sventuratamente dalla morte, e l'onorevole Samminiatelli che rassegnò l'ufficio di deputato.

Tanto il Rattazzi che il Samminiatelli sostenevano, però con qualche divergenza, il sistema della Terza Istanza.

Anche della modificazione della legge sui giurati non se ne parlerà per quest'anno alla Camera. Appena discussi i bilanci, nessun progetto di legge potrà più trattenere i deputati a Roma.

Ferrovie venete. Mercoledì scorso i deputati veneti hanno tenuta a Roma una riunione per deliberare intorno alla questione che risguarda il progetto di legge per la costruzione delle vie ferrate secondarie, progetto di legge la cui adozione è un bisogno urgente per le nostre provincie.

È incerto se la legge potrà essere discussa dalla Camera nell'attuale sessione.

L'adunanza ha incaricato due degli intervenuti di conferire col ministro di finanza e con quello de' lavori pubblici intorno a questa faccenda.

Sarebbe certamente deplorabile, dice l'*Opinione*, che la sessione si chiudesse senza che le provincie venete abbiano ottenuto ciò che da lungo tempo aspettano e che ora con molta ragione domandano. In questa loro domanda esse sono così discrete e i mezzi che i loro deputati adoperano per appoggiarla sono così onesti e dignitosi che si crederebbe di far torto al Ministero e alla Camera, dubitando che non siano volonterosi di secondar i loro voti.

Notizie sanitarie. La *Gazz. di Treviso* di oggi, 16, dice di poter assicurare che gli alcuni casi di malattia d' indole sospetta, avvenuti in qualche casolare dei comuni di Motta e Cessalto, furono null' altro qualificati dai medici locali che cholera *sporadico*, e che tuttavia dalle autorità municipali e distrettuali furono adottate le più efficaci misure per impedirne l'eventuale diffusione.

Tali casi sarebbero stati cagionati dai cattivi alimenti, dalle condizioni atmosferiche e dalla insalubrità dei luoghi prossimani alla Livenza, essendosi escluso assolutamente qualunque sospetto di male importato.

E per non tacere di nulla su questo argomento, aggiungeremo che ieri a Carbonera avvenne puro un caso di morte affatto isolato in seguito a male sospetto di questo genere, e che furono prese anche in quel Comune tutte le necessarie precauzioni.

Commissione d'inchiesta sui cartoni seme bachi. Come è già noto ai nostri lettori, per iniziativa del ministro d'Italia al Giappone, conte Fè, il R. ministero ha incaricato la R. Stazione bacologica sperimentale di Padova, di esaminare i cartoni giapponesi che non sono nati, per rilevare quali Provincie del Giappone o quali produttori hanno somministrato cartoni di minore riuscita, o per costituire la base d'un'inchiesta formale, a vantaggio di questo importantissimo ramo d'industria nazionale.

A quest'ora sono già arrivate alla Stazione bacologica di Padova parecchie continaia di cartoni, spediti da allevatori privati, da Municipii, e da Comizii agrarii, e se ne attendono ancora in gran numero. La Commissione è diretta dal valente prof. Verson, direttore della Stazione bacologica, assistito da interpreti giapponesi per la verificazione delle marche; ne forma parte il console generale del Giappone, per ciò che riguarda appunto le pratiche internazionali che saranno necessarie per la migliore e più cauta importazione del seme, ed è preseduta dal ministro d'Italia al Giappone, conte Fè.

Oggi, lunedì, ha luogo la prima solenne apertura della Commissione, alla presenza del R. Prefetto di Padova, dal Comizio agrario e di altre persone specialmente versate nella partita bacologica.

Decesso. I giornali annunziano la morte del celebre maestro concertatore e direttore d'orchestra, il cav. Angelo Mariani. È una grande perdita per l'arte musicale italiana.

Le corse a Parigi. « Il maresciallo Mac-Mahon, dice un corrispondente francese, potè assaporare per la prima volta le delizie della dignità reale e con lui madama Mac-Mahon che le ambiva da tanto tempo. Al Bois de Boulogne, ove ebbe luogo la maggiore delle francesi solennità ippiche, il maresciallo venne accolto da grida frenetiche di «Evviva Mac-Mahon» e condotto, per godervi lo spettacolo che stava per incominciare, alla tribuna a cui solo le teste coronate sogliono avere l'accesso.

E quello spettacolo era immenso, imponente. Tutto ciò che vi ha di più brillante a Parigi si era dato convegno in quel luogo. Nelle tribune principali le dame del gran mondo e quelle del *demimonde* sfoggiavano le loro brillantissime *toilettes*.

Nella corsa erano impegnati i più famosi cavalli francesi e stranieri, perchè si trattava del premio di 100,000 fr. offerto dalla città di Parigi. Sino dal giorno prima eransi fatte delle scommesse enormi, specialmente su *Boïard* puledro francese e *Doncaster* cavallo inglese. Quest' ultimo è famoso per le vittorie riportate la settimana scorsa nei *Derby*, e perciò venne preso a 2[1/4], vale a dire che si scommetteva il doppio contro il semplice a suo favore. Si temeva generalmente che la Francia venisse questa volta vinta dall' Inghilterra, come lo fu due anni or sono dalla Germania.

Alle 4 si dà il segno, e dopo pochi minuti scoppia un grido universale di gioia. La Francia aveva vinto! *Boïard*, benchè rimasto indietro sul principio, giunse alla metà quindici secondi prima di Doncaster, e « Viva la Francia » risuonò per l' aria ripetuto da cento mila voci. Alcuno dice di aver veduto il conte d' Arnim, che si trovava nella tribuna del presidente, ridere sotto i baffi per l' entusiasmo destato nei parigini dalla vittoria del cavallo francese. »

CORRIERE DEL MATTINO

— Nella seduta del 14 della Camera dei deputati Seismit-Doda presentò la sua relazione sul progetto di legge sui provvedimenti finanziarii.

Bonfadini domandò sullo stato in cui trovansi alcuni procedimenti riguardo ad alcuni membri del Parlamento.

Chiaves interrogò sul personale della Corte di cassazione di Torino e sul modo di agevolare il disbrigo di una grande quantità di cause arretrate presso quella Corte.

De Falco diede loro schiarimenti sul suo operato e sui suoi intendimenti di provvedere.

Si approvarono a scrutinio segreto i cinque progetti, prima discussi.

Fu ammesso un nuovo ordine del giorno di Brecciamorra, in cui s'invita il Ministero a studiare la questione per una ferrovia la più breve fra Roma e Napoli, e a presentare un progetto di legge.

Fu indi approvata la proposta di legge per la concessione della strada ferrata da Tuoro a Chiusi. È una strada che corrisponde agli interessi strategici, e potrà essere estesa col tempo da Tuoro sino al piano di Gubbio e più innanzi, e varrà a abbreviare in pari tempo le comunicazioni fra Liverno e Ancora.

L'onor. Sella ha fatto poi una dichiarazione gravissima. Ha detto che il ministero abbisogna che siano discussi i provvedimenti di finanza. Credendo tanto urgente che tale discussione si faccia, propone non si passi alla votazione del bilancio definitivo nonchè insieme a quella dei provvedimenti.

Questa dichiarazione ha fatto grande impressione. Fu combattuta la proposta l'on. Nicotera, che è stato a sua volta confutato dal presidente del Consiglio e dall'on. Finzi. Su questo importante incidente parlarono altri deputati, e molti oratori essendo ancora inscritti, la discussione è stata rinviata alla successiva seduta.

— L' on. Sella, in considerazione delle maggiori spese votate, ha chiesto alla Commissione generale del bilancio che la facoltà di procurarsi de' mezzi straordinari gli sia accordata per 70 milioni, anzichè per 40, come era stato da lui stesso domandato per lo innanzi.

La Commissione generale pel bilancio doveva ieri, 15, deliberare sopra questa proposta di emissione di nuova carta.

— Il Senato ha approvato gli articoli del progetto di legge sugli stipendi dei militari, meno l'articolo 8° che venne rinviato alla Commissione.

Per oggi, lunedì, è posto all'ordine del giorno il progetto sulle corporazioni religiose.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 13. (*Reichstag*). Si discute il progetto sulla creazione d' un Ufficio delle ferrovie. *Bamberger* parla delle facilitazioni di cui godono, da parte delle ferrovie lombarde, che trovansi in mani francesi, le ferrovie di Lione e del Moncenisio, mentre la ferrovia del Brennero, destinata al servizio tedesco, è danneggiata. Bismarck risponde che l'ambasciatore di Germania ha di già ricevuto istruzioni per occuparsi di questo argomento.

Il *Reichstag* approvò le proposte relative alla presentazione dei progetti che devono discutersi, alla cessazione delle simultanee deliberazioni del *Reichstag* e delle Diete ed alla convocazione del *Reichstag* in epoca definitivamente fissa.

Bismarck dichiara di voler raccomandare la legge che convoca il *Reichstag* in autunno.

Parigi 13. Le voci di cambiamenti ministeriali sono smentite; credesi che l' Assemblea autorizzerà a procedere contro Ranc. L' Assemblea continua la discussione sulla ferrovia dell' Est; non vi fu nessun incidente.

Brusselles 13. Nella discussione del Senato pel bilancio degli affari esteri, *Dehemptine*, clericale, voleva che si richiamasse il ministro belga presso il Governo italiano. Il discorso dell' oratore fu accolto con proteste a destra e a sinistra.

Il *Presidente* del Consiglio deplorò che si criticassero gli atti di un Governo estero; sostenne che il Belgio deve mantenere i ministri presso il Re e il Papa.

Il capitolo riguardante lo stipendio del ministro presso il Papa fu approvato con 36 voti contro 4.

Madrid 13. Muro, nuovo ministro degli esteri ed amico di Castelar, afferma che seguirà la stessa politica del suo predecessore; mostrerà cogli atti che la Repubblica spagnuola è un elemento d' ordine all' interno e di pace all' estero; non ha nessuna velleità di propaganda, e tende unicamente al progresso pacifico della Spagna.

Costantinopoli 13. Il Kedevi conchiuse con Oppenheim un prestito di trentadue milioni di sterline nominale, il cui prodotto è destinato ad estinguere il debito.

Roma 14. Un dispaccio da Firenze annunzia che Fournier non andò a Parigi, ma parti da Firenze per Roma, ove arriverà stasera.

Berlino 14. Un dispaccio da Parigi smentisce da buona fonte l'asserzione dei giornali che Broglie abbia indirizzata una circolare confidenziale ai rappresentanti della Francia.

Parigi 14. La Commissione incaricata di esaminare la domanda d' autorizzazione a procedere contro Ranc è composta di 13 commissarii favorevoli alla domanda, e 2 contrarii.

Parigi 14. Fournier ministro di Francia a Roma è arrivato; ritornerà a Roma appena il suo congedo sarà spirato.

Versailles 14 (*Assemblea*). La Relazione di Baragnon costata che Ranc, non avendo avuto condanna è legalmente eleggibile; quindi l' Assemblea convalidò l' elezione.

Pest 14. Ieri in una conferenza del partito Deak, il ministro delle finanze combattè la proposta di Simonyi, tendente a creare una Banca nazionale ungherese.

Il ministro disse che le trattative per la soluzione della questione della Banca non saranno giammai favorevoli come ora. Un accordo completo esiste fra i due Governi sui punti essenziali, in guisa da potersi prevedere una prossima soluzione.

La proposta di Simonyi fu respinta.

Pietroburgo 14. Il generale Werenwkin occupò il 20 maggio Kungrad, e mise i Chivani in fuga. Le acque basse costrinsero la flottiglia dell' Aral a restare dinanzi Kungrad.

Roma, 15. Oggi alle ore due seguirà la partenza dell' Imperatrice di Russia alla volta di Civitavecchia.

Metz 14. A Dedan fu commesso un attentato contro una sentinella tedesca. L' autore non fu ancora scoperto. Il comandante ordinò misure energiche.

Tutti gli alberghi si devono chiudere alle 9, e gli abitanti non possono circolare per le vie dopo le 10 1[1/2] senza un' autorizzazione speciale.

Parigi 14. Il Consiglio superiore del commercio approvò ieri all' unanimità il ritiro della sopratassa sulla bandiera e dell' imposta sulle materie prime.

Madrid 13. Nicola Salmeron fu eletto presidente con 176 voti, contro Figueras che n'ebbe 74. Il Governo espose il suo programma, che consiste nella separazione della Chiesa dallo Stato, nella riordinazione dell' esercito, nell' abolizione della schiavitù, ed in diverse riforme economiche e sociali.

Il Governo soggiunse che una Commissione dovrà fra breve fissare una demarcazione degli Stati federali, che esso non può presentare i bilanci prima della riordinazione di questi Stati, e che il deficit sarà di 2800 milioni di reali.

Parigi, 13. È imminente un'importante cangiamento personale nelle rappresentanze diplomatiche dell'impero tedesco e dell'Italia.

Madrid, 13. Da Baiona viene annunciato correr voce che la città di Santander sia stata presa dei Carlisti.

Parigi, 13. Si annunzia da Lione che vi si aspettano delle dimostrazioni grandiose per parte dei repubblicani.

Madrid, 13. Aumentano i casi di ribellione in alcune divisioni dell'armata.

Berlino, 14. La fabbrica di tetti di cartone d'Ismersch venne completamente distrutta dall'esplosione di una caldaia.

Berna, 14. Il Senato accademico di Zurigo protestò presso il Consiglio provinciale e il Governo russo contro le espressioni della *Gazz. di Pietroburgo*, nell'occasione del richiamo delle giovani russe che studiano nell'Accademia di Zurigo.

Parigi, 14. I giornali sostengono che Broglie diramò una circolare diplomatica confidenziale.

Da parte ben informata viene smentita la notizia che il tribunale abbia condannato i banchieri Millaud Cohen a due anni, e Pereire a un anno di carcere per truffa.

Brusselle, 14. Il Senato approvò il trattato belga-olandese relativamente alla ferrovia Anversa-Gladbach.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 giugno 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.3	752.2	753.9
Umidità relativa . .	50	60	74
Stato del Cielo . .	ser. cop.	ser. cop.	q. ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	Ovest	Ovest	calma
Vento { velocità chil.	1	3	0
Termometro centigrado	19.2	12.2	17.5

Temperatura { massima 26.8 / minima 12.1

Temperatura minima all' aperto 9.8

Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

I giorni 14 e 15 giugno 1873.

QUALITA' delle GALETTE		Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt' oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire Ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
Giapponesi	polivoltine	470	800							4	76
		470	800							4	76
	annuali	8762	350	1085	500	5	50	7	20	6	64
		7676	850	1515	250	6	—	7	50	7	12
nostrane gialle e simili		—	—	—	—	—		—			
Adequato generale pei annuali										6	90
		—	—	—	—	—		—		6	93

Per la Comm. per la Metida Bozzoli
Il Presidente
F. Fiscal.

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 14 giugno

Austriache	195.1[1/2]	Azioni	115.—
Lombarde	110.1[1/2]	Italiano	60.3[1/4]

PARIGI, 14 giugno

Prestito 1872	91.02	Meridionale	—.—
Francese	56 75	Cambio Italia	11.3[1/4]
Italiano	64.—	Obbligazioni tabacchi	485.—
Lombarde	412.—	Azioni	755.—
Banca di Francia	4335.—	Prestito 1871	89.90
Romane	100.—	Londra a vista	25.56
Obbligazioni	164.—	Aggio oro per mille	7.1[1/4]
Ferrovie Vittorio Em.	186.—	Inglese	92.3[1/4]

LONDRA, 14 giugno

Inglese	92.3[1/4]	Spagnuolo	20.1[1/8]
Italiano	62.3[1/4]	Turco	55.7[1/8]

NUOVA-YORCK 13. Oro 117.—.

FIRENZE, 14 giugno

Rendita	—.—. —	Banca Naz. it. (nom.)	2305.—
» fine corr.	69.57. —	Azioni ferrov. merid.	477.—
Oro	22.62 —	Obblig. » »	216.—
Londra	28.20. —	Buoni	—.—
Parigi	111.70. —	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	—.—. —	Banca Toscana	1657,50
Obbligazione tabacchi	—.—. —	Credito mobil. ital.	1031.50
Azioni tabacchi	826. —	Banca italo-germanica	—.—

VENEZIA, 14 giugno

La rendita pronta e cogli interessi da primo gennaio p. p. a 71.85, e per fin corr. pure cogli interessi da 1° gennaio p. p. a 72.

Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—
» della Banca di Cred. Ven.	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca italo-germ.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate V. E.	»	—.—	»	—.—

Da 20 franchi d'oro pronti da L. 22.67 a L. —.—, e per fin corr. da L. 22 73 a L. —.—.

Banconote austriache » » 2.54 per fior,

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0[1/0] secca	—.—	69 70
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coupons	—.—	—.— f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	—.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	—.— f.c.
» » austro-italiana	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—

VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.67	22.68
Banconote austriache	254.—	—.—

Venezia e piazze d'Italia

della Banca nazionale 5 a — p. cento
della Banca Veneta 5 e 6 p. cento
della Banca di Credito Veneto 5 a 6 p. cento

TRIESTE, 14 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.21. —	5.23. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.90. —	8.91. —
Sovrane inglesi	»	11.22. —	11.24. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	110.75	111.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA,		13 giugno	al 14 giugno
Metalliche 5 per cento	fior.	67.70	67.90
Prestito Nazionale	»	72.60	73.—
» 1860	»	99.23	99.75
Azioni della Banca Nazionale	»	958.—	965.—
» del credito a fior. 100 austr.	»	251.—	250.—
Londra per 10 lire sterline	»	112.—	112.—
Argento	»	111.75	111.75
Da 20 franchi	»	8.94. —	8.96.—
Zecchini imperiali	»	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 14 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L.	28.12	ad it. L.	30.21
Granoturco	»	»	12.67	»	13.72
Segala	»	»	—.—	»	—.—
Avena in Città	» rasato	»	9.50	»	9.60
Spelta	»	»	—.—	»	27.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	35.—
» da pilare	»	»	—.—	»	17.50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.50
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.37
Lenti il chilogramma 100	»	»	—.—	»	39.—
Fagiuoli comuni	»	»	20.—	»	20.50
» carnielli e schiavi	»	»	24.50	»	25.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Estrazione del Lotto

14 giugno 1873

Venezia	7	15	59	4	8
Roma	6	56	61	11	50
Firenze	71	88	44	12	29
Milano	6	28	80	25	63
Torino	42	19	44	54	87
Napoli	46	52	9	77	25
Palermo	10	56	69	89	13

CARTONI
LATTUADA
(Vedi in quarta pagina).

DA VENDERE OD AFFITTARE

Casa grande con orto di tre campi, circondato da un filo d'acqua della roggia, con rimessa, stalla e tettoje, in UDINE, *Via Grazzano vicolo del Cucco N. 6.*

Rivolgersi al negoziante **Jacuzzi Gioachino** fuori Porta Venezia.

SEME BACHI PER L'ANNO 1874

ANNO XVI D'ESERCIZIO

La Società Bacologica

CIVETTA E CREMONA

AVVISA

Che rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso li suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per commissioni non inferiori a *Cento cartoni* s' accordano speciali facilitazioni pel pagamento del residuo prezzo dei Cartoni dovuto alla consegna trattando direttamente colla Sede.

Le associazioni si ricevono:

In **Torino** presso la **Sede**, via Bogino, 12;

Per la Provincia del Friuli, in Udine presso il sig. **Marco Trevisi**.

Avviso interessante

Coi primi del corrente mese abbiamo attivato una nuova linea di Navigazione a Vapore per Merci fra Trieste e Cervignano, obbligandoci d' inoltrarle con carri ai sigg. Ricevitori sino a Udine, e questo trasporto verrà eseguito con tutta sollecitudine, essendo che il Vapore parte due volte per settimana da Trieste per Cervignano e viceversa.

Ed acciochè anche i Negozianti della Provincia possano valersi del nostro servizio, abbiamo stabilito il nostro Ricapito presso i sigg. **Burghart e Bulfon in Udine.**

Cervignano Giugno 1873

ZANIER & C.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 355 VIII 2

Municipio di Pagnacco

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 10 luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro Comunale in Pagnacco, cui è annesso l'annuo onorario di l. 500.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo Municipio entro l'indicato termine le loro istanze corredate da tutti i prescritti documenti.

Pagnacco, 12 giugno 1873.

Il Sindaco
D. Freschi

Strade Comunali obbligatorie 2
Esecuzione della Legge 30 agosto 1868.

Comune di Vallenoncello

AVVISO

Nell'Ufficio della Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada Comunale obbligatoria della lunghezza di metri 670 che dal piazzale Salice percorrendo un tratto sul territorio di Pordenone, mette alla frazione di Villanova.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto ed a voce, ed accolte dal Segretario Comunale, o da chi per esso in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimonii.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescelto dagli art. 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Vallenoncello li 5 giugno 1873.

Il Sindaco
Fenno

Il Segretario
Stabarin

Il rilevante aumento dello smercio manifestatosi in questa piazza dell'

Acqua da bocca Anaterina

del *D.r J. G. Popp* e l'aggradimento sempre crescente della stessa sono certamente un segno evidente della sua eccellenza, e quindi se la può in piena coscienza raccomandare ad ognuno per nettare e conservare sani i denti, come pure per guarire malattie dei denti e delle gengive già innoltrate.

Pasta anaterina pei denti

del D.r J. G. Popp

Questa pasta è uno dei mezzi più comodi per nettare i denti, essendochè essa non contiene veruna sostanza dannosa alla salute; le particelle minerali operano sullo smalto dei denti senza intaccarli, e la materia mezzolanza organica della pasta è purificativa, rinfresca e ravviva tanto le membrane pituitose che lo smalto, mediante l'aggiunta degli olii eterei rinfresca le particelle della bocca ed aumenta la candidezza e nettezza dei denti.

Essa è in ispecial modo da raccomandarsi tanto per viaggiatori sull'acqua che per terra, essendochè non può venir versata e neppure deperire, adoperandola giornalmente umida. 10

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessatti a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo. *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni, in *Ceneda*, farmacia Marchetti, in *Vicenza*, Valerio, in *Pordenone*, farmacia Roviglio, in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in *Rovigo* A. Diego, in *Gorizia* Pontoni farmac., in *Bassano* L. Fabbris, in *Padova*, Roberti farmac., Cornelio farmac., in *Belluno*, Locatelli, in *Sacile* Busetti, in *Portogruaro*, Malpiero.

ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di *Cressa* non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quello di *Forges* 0,098, quella di *Pyrmont* 0,070, quella di *Spa* 0,060, mentre l'*Acqua di La Bauche* ne contiene l'enorme quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla *eccezionale ricchezza ferruginosa* di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un *terzo* e sovente la *metà* di ferro assimilabile *in più*, delle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — *Bottiglia da litro* **L. 1.25.** — Depositi in Milano, *A. Manzoni e C.*, Via della Sala, 10; in Udine, *Farmacia Fabris* e *Farmacia Filippuzzi*, in Treviso, *Farmacia Bindoni*, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque a *La Bauche* (Les Echelles, Savoje). Affrancare le lettere. 33

SEME BACHI PER L'ANNO 1874

ANNO XVI D'ESERCIZIO

La Società Bacologica

CIVETTA E CREMONA

di S. Stefano Belbo avvisa:

Che rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso li suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per commissioni non inferiori a *Cento cartoni* si accordano speciali facilitazioni pel pagamento del residuo prezzo dei Cartoni dovuto alla consegna, trattando direttamente colla Sede.

Le associazioni si ricevono:

In **Torino** presso la **Sede**, via Bogino, 12;
» presso i sigg. **Fratelli Ceriana**, Banchieri;
» presso i sigg. **A. Oddone e C.** via Cavour, 10;
» alla Farmacia **Schiaparelli**, piazza S. Giovanni.

In altri luoghi presso li suoi incaricati.

ACQUA FERRUGINOSA
della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di *gaz carbonico*; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte di Pejo Borghetti.**

In UDINE presso i signori **Comelli Comessati, Filippuzzi, Fabris** e **Antonio de Vincenti Foscarini** farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista. 18

AVVISO INTERESSANTE 2

IN PESCHERIA VECCHIA N. 1057

dirimpetto la farmacia Comelli

trovasi un gran

DEPOSITO DI STIVALI FATTI

DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di **Vienna, Gratz e Pest**

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. **12.50** a **20**
» » stivaloni da » **22.—** a **55**
» donna da » **9.50** a **18**
» fanciulli » **2.50** a **6**

Della sottoscritta firma trovansi depositi a **Venezia** in Merceria S. Salvatore N. 4830
» S. Giuliano » 740.

Le distinte qualità dei migliori pelami, nonchè la modicità dei prezzi assicurano al sottoscritto d'essere onorato anche da questo spettabile pubblico di un numeroso concorso.

GIACOMO KIRSCHEN

CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874
12° ESERCIZIO, 7° AL GIAPPONE
dell'Associazione bacologica Milanese

FRANC. **LATTUADA** E SOCI
successori VELINI e LOCATELLI

Antecipazione unica Lire **6** per Cartone, il saldo alla consegna LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in Milano, alla **Sede della Società.**

In **UDINE** dal Sig. **ODORICO CARUSSI**
» **Gemona** » **Vintani Rag. Sebastiano**
20 **VELINI e LOCATELLI**

FARMACIA ZANDIGIACOMO - UDINE

diretta da G. TOMADA

SITA DIETRO IL DUOMO

DEPOSITO acque minerali dell'antica Fonte di Pejo, Valdagno, Recoaro, Raineriane solforose, Catulliane Rameico, Arsenicale di Levico, di Boemia, Ragazzini ecc.

La suddetta Farmacia si trova pure fornita d'ogni qualità di specialità estere e nazionali, cinti e oggetti di gomma, di vetro e guttaperca. 4

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI e Comp.

IMPORTAZIONE DI SEME BACHI DA SETA DEL GIAPPONE PER L'ALLEVAMENTO **1874.**

X. ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da it. L. 1000, da L. 500 e da L. 100 come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate.

le carature: 30 per 0/0 all'atto della sottoscrizione; 30 per 0/0 entro settembre; il saldo alla consegna dei cartoni

i Cartoni a num.: L. 4 all'atto della sottoscrizione; L. 4 entro settembre; il saldo alla consegna dei cartoni.

Dirigersi per le sottoscrizioni in *UDINE* da **LUIGI LOCATELLI**

In *Palmanova* **Nicolò Piai**
» *Pordenone* **Alessandro De Carli**
» *San Vito* **Giacomo Zuccaro**
» *Spilimbergo* **Augusto De Biaggio**
» *Tricesimo* **Massimiliano Co. Montagnacco**
» *Gemona* **Antonio De Carli.** 16

Anno 12.° d'Esercizio e 7.° d'Importazione Giapponese.

LA

Società Bacologica

FIORENTINA

Anno 5.° di Riproduzione del seme indigeno col sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica.

AVVISA

che ha aperto le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone dei **Cartoni seme bachi** assolutamente di prima qualità, e per il seme Toscano a bozzolo giallo riprodotto col metodo cellulare. Antecipazione unica Lire **cinque** a Cartone e per oncia di grammi 28.

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigersi a **Luigi Taruffi e Soci** a *Lari, Toscana.*

A *Faedis* e dintorni dal sig. **Luigi Celledoni.**
A *Udine* dal sig. **Luigi Cirio.**
A *Mortegliano* dal sig. **Carlo Savani** ed al Negozio dei signori fratelli **Bianchi.**
A *Pordenone* dal sig. **G. B. Damiani.**
A *Palmanuova* dal sig. **Carlo Panciera.** 13

Associazione Bacologica

D.r CARLO ORIO

MILANO Piazza Belgiojoso, 2 — Anno XVII d'Esercizio

Sono aperte le soscrizioni, per l'importazione dalle migliori località del Giappone, di Cartoni Seme Bachi — allevamento 1874. — Per il programma e sottoscrizioni, dirigersi alla Sede dell'Associazione presso il D.r **CARLO ORIO, Milano** Piazza Belgiojoso 2, o presso il sig. **PIETRO ZARO** in **Sacile** per le Provincie di **Udine** e **Treviso**, con recapito presso il signor **NICOLO' ZABATTINI** in Udine via del Giglio (angolo Bartolini).

XI Esercizio **Coltivazione 1874**

SOTTOSCRIZIONE 11

CARTONI SEME BACHI

ANNUALE ORIGINARIO GIAPPONESE

Jokohama (*Giappone*) **DELL'ORO E C.** **Milano** 18, *via Cusani*, 18

MILANO *Via Borromei, N. 9* — **ZIGLIOLI & GANDOLFI** — **MILANO** *Via Borromei, N. 9*

stante gli impegni presi con alcune **PRIMARIE CASE DEL GIAPPONE**, hanno aperta la sottoscrizione ai **CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI** pel 1874. — Lire CINQUE d'anticipazione per Cartone; saldo a consegna. Programmi e schede s'inviano franche dietro richiesta. Le ordinazioni si ricevono in Milano presso la suddetta Ditta e presso la **Banca Sardi**, Via Giardino, 7. In provincia presso gli appositi Incaricati.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.